



Le nuove sorprese dai dati statistici

L'inverno attuale di Urbino è come quello di Caltanissetta

Urbino e Caltanissetta sono entrambe a circa 500 metri di quota, a poche decine di chilometri dal mare e a ridosso di montagne che arrivano a 1.500 metri; sei gradi di latitudine tuttavia le separano, con ovvie conseguenze climatiche: attualmente la temperatura media annuale in Urbino sfiora i 14° C mentre quella della bella città siciliana è di circa un grado in più.

Ma oggi Urbino ha temperature che erano quelle tipiche di Caltanissetta solo un paio di decenni fa. Ci ha suggerito questa considerazione il dialogo colto involontariamente tra due studentesse siciliane della "Carlo Bo", che lamentavano di aver portato da casa, su pressione di genitori sicuri che in Urbino avrebbero trovato un inverno siberiano, un inutile guardaroba invernale. Sappiamo che ormai d'inverno in città le temperature sotto lo zero sono rare, in particolare quando, come in quello appena finito, la temperatura media è stata di 7,17°C. Il che vuol dire che questo 2019-'20 è stato il secondo inverno più caldo dopo quello 2006-'07, che lo ha superato di soli 0,1°C. Di inverni freddi in Urbino si ricordano quelli degli anni '80, mente è normale che sia dimenticato il più freddo in assoluto poiché è il lontano 1941-2 che ebbe una

temperatura media di 0,70°C! Brrrr...ividi! Un dato importante che riguarda la trascorsa stagione è quello delle precipitazioni, che sommano nei tre mesi (con appena 9 cm di neve) soli 87,5 mm, ossia poco più di un terzo di quelle che cadono in un inverno medio. Non è un record, dal 1943 sono ben 5 gli inverni più secchi di quello appena concluso, addirittura i due più secchi sono stati consecutivi, il 1988-'89 con 34,6 mm e il

1989-90 con 28,4 mm. L'inverno 2019-20 ci ha fatto sperimentare però la combinazione di scarse precipitazioni e caldo eccessivo. Si spera che una normalmente piovosa primavera proceda a superare questa situazione di siccità. **Venendo** al mese di febbraio, non sfugge che sia stato in linea con il caldo inverno: la sua temperatura media di 8,82°C lo colloca al secondo posto dal 1943 dopo quello del 1966 (9,52°C). Anche le singole decadi, in particolare le prime due, sono state tra le più calde di sempre: la temperatura media della seconda è stata di 9,36°C ossia di +4,68°C sulla media trentennale.

Per una parvenza di inverno e per un minimo di precipitazioni si è dovuti attendere l'unica perturbazione a fine mese che ha dato una fugace nevicata di 8 cm, il saluto beffardo di stagione. Una caratteristica

meteorologica insolita del febbraio da poco finito è legata all'insistente e forte vento da Sud-Ovest, ossia di garbino o libeccio, che ha avuto punte notevoli di velocità il 4, il 10-11 e il 26, con raffiche massime rispettivamente di 126, 122 e 104 Km/h. Ogni volta che il garbino si solleva inizia l'attesa della pioggia, poiché è popolare il detto «dopo tre giorni di garbino piove», concetto espresso in modo più pittoresco dal mai dimenticato Osservatore Goliardo Paolucci che all'occasione affermava «el garbin c'ha el fiasc mal cul». Attese, almeno nei primi due casi, mai soddisfatte, con previsioni mai rispettate.

STAGIONE SECCA

Quest'ultima non è da record, dal 1943 a oggi ci sono stati altri cinque inverni molto asciutti come il 1989 - '90



IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di
Piero Paolucci,
Silvio Cecchini
e **Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico
«**Serpieri**», Università di Urbino,
Dipartimento Scienze Biomolecolari



RdC